

Politica e diplomazia Il premier

Berlusconi in Libia, libero l'imprenditore svizzero

Lungo incontro con Gheddafi: saranno restituiti i tre pescherecci siciliani sequestrati

La vicenda

L'arresto
La vicenda dell'arresto dell'imprenditore svizzero Max Goeldi (70) è legata alle tensioni tra Tripoli e Berna per l'arresto il 15 luglio 2008 del figlio di Gheddafi, Hannibal,

DAL NOSTRO INVIATO
SOFIA — Lascia di corsa la Bulgaria perché è atteso in Libia. È infatti a un passo dalla conclusione positiva la vicenda del cittadino svizzero Max Goeldi di trattamento dalle autorità di Tripoli assieme a un altro uomo di affari, Rachid Hamdani, per avere violato le leggi sull'immigrazione. È lui Silvio Berlusconi la sblocca, assieme a quella dei tre pescherecci di Mazzara del Vallo trattenuti a Bengasi. La svolta dopo un faccia a faccia di

due ore con Muhammad Gheddafi, e seguito da ulteriori incontri con i ministri degli Esteri di Spagna, di Libia, di Svizzera e con l'ambasciatore tedesco a Tripoli. L'incontro, com'è abituale del colonnello Gheddafi, avviene in una tenda allestita all'interno della caserma Bad el Azyria. Che l'apporto del Cavaliere sia stato decisivo lo riconosce il capo del governo libico, Bagdad Ali al Mahmoudi, che dichiara, quando ormai Goeldi è su un volo di linea che lo riporta a casa, che «il ruolo del pre-

mier Silvio Berlusconi per risolvere il contenzioso tra Libia e la Svizzera è stato determinante. Non solo. Al Mahmoudi esprime poi i ringraziamenti all'Italia per tutti gli sforzi messi in atto ma non dimentica di ricordare quanto siano importanti anche i rapporti «tra Libia ed Unione Europea» e si augura che tra «Svizzera e Libia possa iniziare un dialogo produttivo». La crisi tra Berna e Tripoli è nata con l'arresto di uno dei figli del colonnello, Hannibal Gheddafi, e della moglie Alina e

Ginevra il 15 luglio del 2008 per maltrattamenti nei confronti dei loro domestici di nazionalità filippina. Nel frattempo le autorità libiche arrestano per violazione delle leggi sull'immigrazione Max Goeldi, che verrà successivamente condannato a sei-dici anni di carcere nel gennaio di quest'anno. Hannibal e moglie vengono rilasciati una decina di giorni più tardi dopo il versamento di una cauzione. Il caso assume proporzioni tanto da diventare un vero e pro-

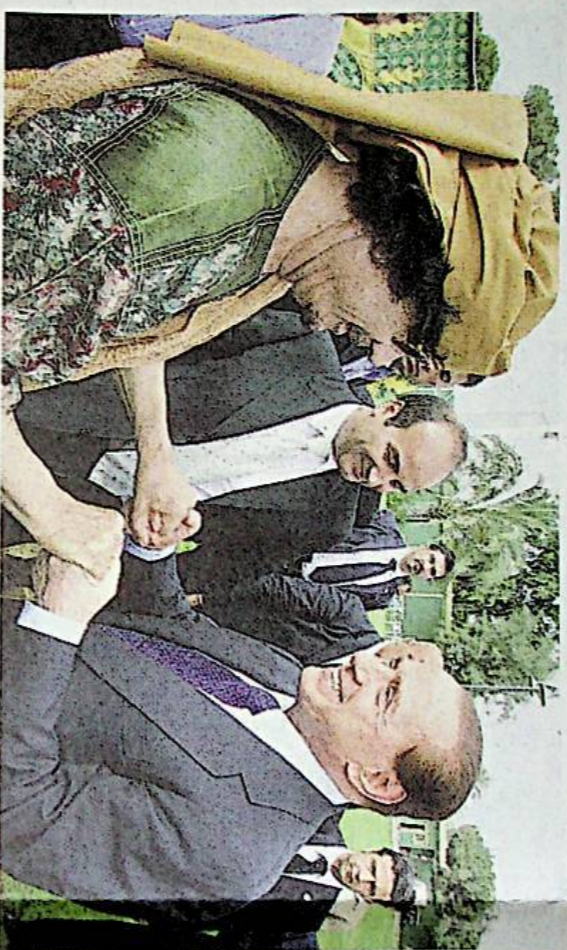
L. Fu.



insieme alla moglie Alina a Ginevra in seguito alla denuncia per maltrattamenti dei domestici. Fido dell'arresto vengono fatte circolare sulla stampa svizzera

La reazione
Con l'accusa di violazione della legge sull'immigrazione, il 19 luglio 2008 viene arrestato Max Goeldi, dipendente dell'ufficio libico della società

svizzera Abu, insieme a un altro imprenditore con passaporto elvetico, Rachid Hamdani. Il 26 luglio 2008 la Libia esige scuse ufficiali e l'immediata archiviazione delle accuse contro Hannibal Gheddafi. La Confederazione Svizzera respinge le richieste. Il 30 novembre Goeldi e Hamdani vengono condannati a 16 mesi di carceri per violazione delle norme sui visti. In appello la pena di Goeldi viene ridotta a quattro mesi. Il 10 febbraio Goeldi viene scarcerato



Da Sofia a Tripoli
A sinistra, Gheddafi riceve Berlusconi. Sopra, Boyko Borisov con il premier. A lato, la statua di Garibaldi

A Sofia show per celebrare Garibaldi «Ricco e simpatico, tutte mi vogliono»

Il blitz Gaffe con il premier bulgaro, chiamato «Boris», da separato ho la fila fuori

DAL NOSTRO INVIATO
SOFIA — «Il mio amico Boris ha un solo difetto: è più grande di me, ma sono molto onorato di essere qui oggi perché è anche il suo compleanno». Sotto il sole di un mezzogiorno di fuoco, Silvio Berlusconi inaugura la statua di Giuseppe Garibaldi, opera dello scultore Georgi Chapkanov. Una statua che ricorda, nella postura dell'Eroe dei due mondi, Alberto da Giussano per via dello spadone squadrato nel gesto della cartea. Quel Garibaldi supera la prova di Vittorio Sgarbi giunto qui a Sofia, assieme al Cavaliere, in qualità di sindaco di Salerno, il comune siciliano presso il quale il nizzardo dichiarò per primo la nascita dell'unità di Italia. «A mio giudizio è un mani-

fatto di sicuro interesse, gli do un 7 pieno. E poi è il primo tributo all'Eroe dei due mondi, fatto da Berlusconi e per giunta all'estero...». Boris, in realtà, si chiama Boyko Borisov e compie 51 anni. Guida, in Bulgaria, un governo di centrodestra. Prima è stato sindaco di Sofia, prima ancora capo della sicurezza di re Simone Il al suo ritorno dopo la caduta della Repubblica popolare e, agli albori della sua carriera, agente dei reparti speciali. Questo omonimo del volto abbroncato fa venire in mente «Big Jim», anche per un machismo volutamente esibito. In ogni caso, è molto amato nonostante, si dice, abbia pronunciato una frase del tipo: «In Bulgaria non esistono lesbiche e se esistono è perché non hanno mai incontrato

Boyko Borisov». Berlusconi scatta la figura di eroe nazionale e rivela un particolare poco noto e cioè che tra «il Milite che salparono da Quarto c'erano anche 35 cittadini bulgari». Scrosciano gli applausi. Ricorda poi l'amicizia tra i due popoli e «l'eccellente stato dei rapporti in campo economico, culturale e politico». Interessi soprattutto sull'energia. E poi si concede al pubblico. Anche qui ci sono fan del PdL e del Milan. Una donna issa un cartello in inglese che augura al Cavaliere di diventare presidente dell'Unione Europea. Un uomo sventola una bandiera del Milan e urla «Silvio il amo». Berlusconi si ferma per firmare autografi. Poi il corteo di auto con i vetri oscu-



rati si dirige verso un ristorante tipico, immerso nel verde di un parco cittadino. A questo punto la visita del premier perde il carattere di ufficialità e diventa l'occasione di uno scambio di opinioni e battute, davanti a una tavola imbandita dove troneggia un intero vitello arrosto. Della tavola — una decina di persone — il più loquace è proprio Berlusconi. Esordisce con una nota personale: «Da quando mi sono separato, ho la fila fuori. Tutte sono simpatico, ricco e posso campare fino a 120 anni». Nessuno finta. Tutti ascoltano rapiti, mentre poco lontano si esibisce un coro in costumi tipici, e nel quale spicca una giovane molto avvenente e procace al punto che

Sgarbi sbotta: «Ma quella assomiglia alla Gradisca feliniana». Il tono è assolutamente disteso. Berlusconi, osservando un cartellone pubblicitario che stona in quell'angolo di parco dominato da un leghetto, suggerisce di rinviare al sindaco di Sofia, Jordanka Randakova. Si parla di politica italiana e internazionale. «Sono costretto a stare in campo — dice — perché il Paese ne ha bisogno, a sinistra sono divisi e manca un leader con cui confrontarsi». Il Cavaliere invita a «Boris», la determinazione con cui può attirare le sue decisioni. Io, invece, denuncia di nuovo, «sgodo dei pochi poteri di cui gode il capo del governo limitato da una Costituzione fighella delle preoccupazioni derivanti dall'esperienza della dittatura fascista». Si sofferma, infine, sui rapporti con Israele che «sono ottimi», ma si rammarica per quello che è avvenuto davanti a Gaza e ammette che «forse Israele ha peccato di un eccesso di difesa». Alle tre saluta «Boris», gli regala la pancetta, i salami e cravatte, e poi di corsa in aeroporto: direzione Libia. Lorenzo Fuccaro



Un mare di offerte, Tutto Incluso!

ULTERIORI TAGGEE PER I COLLEGAMENTI:
GENOVA-OLBIA, GENOVA-ARBAZZA,
C'VECCHIA-CAGLIARI, NAPOLI-CAGLIARI,
PALERMO-CAGLIARI, TRAPANI-CAGLIARI

tirrenia
NAVIGAZIONE

37 ANNI PASSAGGIO PONTE AUTO O MOTO AL SEQUITO

35 ANNI GENOVA/P TORRES PASSAGGIO POLTRONA AUTO O MOTO AL SEQUITO

45 ANNI NAPOLI/PALERMO PASSAGGIO POLTRONA AUTO O MOTO AL SEQUITO

BIGLIETTERIA ON-LINE
www.tirrenia.it

Società del Gruppo Tirrenia - Tirrenia - Stena

Per maggiori informazioni:
Call Center 892.123**
Tutti i giorni dalle 9 alle 22

Società del Gruppo Tirrenia - Tirrenia - Stena